

A pagina dodici

## Perchè i liberali inglesi avanzano nelle elezioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 97

Domenica sulle strade

## Uomini e cani

« Quattrocentocinquanta in incidenti stradali, dieci per annegamento, sette per insolazione... »; in un cuojo non arbitrario racconto avveniristico, il protagonista enumera in questo modo le vittime di una domenica del futuro. Questo « uomo delle domeniche », come viene chiamato, ha il dono della predizione, ed è pagato per redigere in anticipo l'elenco degli incidenti stradali domenicali, che i giornali pubblicheranno il sabato sera con gran successo. Nella mente dell'intellettuale protetta, il di festa o week-end che dir si voglia appare così come un groviglio di tragedie, e i giornali domenicali come altrettanti alienati, vittime di uno spietato meccanismo da cui sperano qualche ora di libertà ma da cui rischiano di ricevere morte.

La profetia è fantascienza, ma il moltiplicarsi delle scaglie o dei delitti di strada è realtà di oggi: e basta fare il cronista in un giornale per sentire, purtroppo, simile a quell'« uomo delle domeniche ». Le statistiche che vi passano sotto gli occhi, infatti, vi dicono che la media giornaliera degli incidenti mortali sulle strade tocca la cifra di 30, uno ogni 45 minuti: cifra terrificante e tuttavia ottimistica, perché ignora gli incidenti non immediatamente mortali (chi muore in ospedale ha una statistica tutta sua), e perché la media domenicala è naturalmente assai più elevata. Siede venti o trenta vite stroncate, in una qualsiasi domenica assolata, già e non fanno più notizia», come si dice in gergo, ossia rientrano nella « normalità » e nella « media ». Per uscirne, ormai, ci vuole un'entrombo.

Della gravità di questa situazione, e di questa assunzione, una prova orribile ci è stata data da quel benestante e benpensante guidatore di *Giulietta* che, con tutta la famiglia dietro, ha ucciso e abbandonato vicino Roma i due infelici coniugi che se ne tornavano a casa. Un episodio particolare, certo, perché al delitto si sommano qui l'insensibilità e l'egoismo disumani (o forse soltanto una paura vile ma almeno umana): e tuttavia tanto particolare da non essere sintomatico.

Se è vero che nel 1961 vi sono stati 15 mila morti sulle strade e 211 mila feriti, senza che a ciò sia stato posto alcun rimedio (quest'anno le cose stanno andando peggio), perché sorprendersi a un certo punto si cominciano a confondere, sulle strade, gli uomini con i cani? E se si cominciano a considerare i cadaveri sulle strade come un ovvio tributo pagato al progresso, deprecabili più tosto per le conseguenze penali od economiche (c'è però l'assicurazione) che per il sangue versato?

Appelli alla prudenza e alla responsabilità segnalatica, controllo di polizia, condizione delle strade, legislazione punitiva, tutto questo è certo importante ed è imponibile che non venga risolto e neppure impostato come si deve. Ma il marco sta più in profondità, se è vero che il primato degli incidenti lo hanno passi che, come l'America, molti di questi problemi tecnici del traffico li tengono in gran conto e almeno in parte li risolvono.

Lo sappiamo tutti, ormai, che lo sviluppo della motorizzazione ha assunto nel nostro paese un ritmo imprevedibile e perfino abnorme: è accaduto perché un grande monopolio ha fatto prevalere, su altre, questa linea di sviluppo; e lo ha fatto imponendo di pagare un altissimo prezzo sociale. Così accade che nelle grandi città, zeppe di auto, tuttavia non si circola la vita di tutti soffre insieme a quella stessa dei « consumatori » di auto, e soprattutto non c'è scelta per nessuno: in cambio di tutto questo manca una metropolitana. Così accade che centinaia di miliardi sono stati investiti in autostrade anziché in ospedali.

## Togliatti mercoledì a « Tribuna politica »

Il compagno Palmiro Togliatti sarà mercoledì sera a « Tribuna politica » per il secondo turno delle conferenze-stampa televisive dedicate ai segretari politici dei partiti, in vista della campagna elettorale.

Il segretario generale del PCI introdurrà il dibattito, parlando sul tema: « I comunisti: forza decisiva per una svolta a sinistra ».

La Direzione del P.C.I.

(Continua in 12 pag. 4 col.)

A pagina sette

## I clerico-smoderati e la legge di censura

DOMENICA 8 APRILE 1962

★

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SI DELINEA UN TRIANGOLO BONN-PARIGI-ROMA

## Fanfani si allinea anche a Adenauer



CADENABBIA — Fanfani e Adenauer a Villa Collina (Telefoto A. P. — L'Unità)

Il colloquio a Cadenabbia - Generiche dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano ai giornalisti

CADENABBIA, 7. — Il comunicato diramato oggi a conclusione dello incontro Fanfani-Adenauer a Villa Collina ricalca sostanzialmente quello emesso a Torino dopo l'incontro Fanfani-De Gaulle: ciò sembra confermare l'ipotesi del possibile delinearsi di una triangolare Bonn-Parigi-Roma in seno all'Europa dei sei. Il documento ufficiale dice testualmente: « Il cancelliere federale Adenauer e il presidente del Consiglio dei ministri Fanfani si sono incontrati oggi 7 aprile in Cadenabbia. Nel corso della lunga conversazione, sono stati discussi gli argomenti della prossima conferenza dei ministri degli Esteri della « Comunità economica europea » e della successiva riunione dei sei capi di Stato o di governo. I due uomini di Stato hanno riaffermato la convinzione che la cooperazione economica, già in atto tra i sei paesi del MEC, debba essere rafforzata e completata al più presto con la unità politica dell'Europa. Durante lo scambio di vedute sulla situazione generale, sono stati esaminati i problemi del momento, relativi al disarmo e alla distensione nel mondo ».

I portavoce ufficiali italiani hanno tenuto a sottolineare in modo particolare un passaggio di questo comunicato, e precisamente quello in cui si afferma che la collaborazione economica tra i sei paesi del MEC deve essere rafforzata e completata « al più presto » con l'unità politica dell'Europa. La espressione « al più presto » — essi dicono — marca una netta differenza con il comunicato di Torino poiché sta ad indicare che mentre a Torino De Gaulle aveva rifiutato di impegnarsi con scadenze precise Adenauer, invece, ha consentito a farlo, accettando che tali scadenze stiano la riunione dei ministri degli Esteri della CEE che avverrà tra dieci giorni e quella dei capi di Stato o di governo dell'ordine pubblico, è stato alle trenta del pomeriggio, una mezzogiorno i morti erano nove e i feriti sette. All'alba e trenta del pomeriggio, una forte carica di dinamite esplosa negli impianti delle poste, in pieno centro di Algeri, spezzando cavi telefonici e cavi coassiali delle telescriventi. Le comunicazioni con la Francia sono rimaste interrotte per un certo tempo. Una cerimonia breve, ma di una certa solennità, alla presenza di una cinquantina di giornalisti, si era svolta poco prima delle 11, al Rocher Noir, per l'installazione ufficiale dell'organismo provvisorio.

La Francia si prepara al referendum di domani, e alcuni osservatori hanno cercato di fare previsioni sulla base di sondaggi statistici dell'opinione pubblica, o di proiezione nella situazione politica attuale dei dati relativi a precedenti referendum. Seguendo il primo criterio, si avrebbe il 36% di « si » — 59% di « no » — 5% di « nulli », ne soprattutto delle possibili ampie astensioni. A questa deficienza, rimedio il pronostico di altri osservatori politici che ritengono probabile una percentuale di astensione compresa fra il 25 e il 30% del corpo elettorale (nel referendum del '58 i non votanti furono il 15,5 per cento; nel '61, il 23,5%). Partendo da questa ipotesi sul fenomeno delle astensioni — che avrà la sua importanza politica — si arriva a prevedere che il progetto sottoposto a referendum otterrà il 60 e il 70% di voti affermativi su tutto il corpo elettorale, e tra l'86 e il 93% rispetto ai votanti effettivi. Subito dopo lo scrutinio, De Gaulle avrà un lungo colloquio col primo ministro Debré per decidere se sia il caso o meno di procedere allo scioglimento delle assemblee e a nuove, immediate elezioni politiche. In caso affermativo Debré si dimetterebbe.

Le nostre organizzazioni direttamente impegnate nella battaglia elettorale hanno bisogno della solidarietà attiva di tutto il partito e di tutti i compagni. Hanno bisogno, soprattutto, di essere sostenute nella loro azione propagandistica, intesa a conquistare nuove masse di elettori al programma politico e amministrativo del partito.

L'Associazione « Amici dell'Unità » ha preso l'iniziativa di una raccolta straordinaria di fondi da destinarsi alla sottoscrizione di abbonamenti-maggiore per le zone interessate alle elezioni. Saverio TUTINO

FIRENZE, 7. — Migliaia di fiorentini hanno partecipato alla grande manifestazione antifascista indetta dal Consiglio toscano della Resistenza in segno di protesta per le continue provocazioni e gli atti di teppismo dei missini, ultimo dei quali lo attualmente alla sede della redazione dell'Unità.

Alla manifestazione hanno aderito la Democrazia Cristiana, il Partito comunista, il Partito repubblicano, il Partito Socialista, il Par-

## Un altro caso Paret nel pugilato U.S.A.



Un altro « caso » analogo a quello del pugile Paret, morto dopo il confronto con Griffith, si è verificato negli USA: il pugile Tunney Hunsaker è stato infatti ricoverato all'ospedale in fin di vita per lesioni al cervello dopo un incontro sostenuto a Buckley con Joe Sheldon. Nella telefoto: il pugile servizio all'ospedale (In 14, pagina, il nostro servizio)

Fatti e argomenti

## È nei guai

Mi dispiace che il compagno Paollicchi, nel tentativo di difendere la posizione assunta dalla maggioranza autonoma del Partito socialista nei confronti della censura, sia arrivato alla battuta in anticamera pura e semplice (come sarebbero regolari, in Italia, i problemi della libertà d'espressione se ci fosse un governo comunista?). A battuta come queste non si risponde, soprattutto quando sono pronunciate da un compagno socialista, il quale non ignora, e non può far finta d'ignorare, qual è la posizione da noi assunta sui problemi della libertà della cultura, per il presente e per l'avvenire, e nei nostri documenti programmatici e nella nostra azione politica e ideale di ogni giorno; e quel quale dovrebbe invece spiegarsi come mai il suo amore per la libertà della cultura, almeno per quanto riguarda il cinema, sia per il momento messo in soffitta.

Non si risponde, dicevo sopra. Ma ci si limita a constatare che quando il tuo contraddittore — e specie un compagno socialista! — deve ricorrere, invece che ad argomenti, all'arsenale anticomunista, diciamo così « classico » (per evitare una aggiettivazione più pesante), vuol dire davvero che egli è nei guai. Né poteva essere altrimenti, poiché il punto di vista del compagno Paollicchi (che mi speravo ancora non dicesse la posizione ufficiale del partito e del gruppo parlamentare socialista) si riduce in definitiva a questo assurdo: che una legge anche cattiva, e che, come quella di cui discutiamo, non muta per quanto riguarda il cinema, intente della « sostanza » della vecchia legge contro cui, fino a pochi settimani fa, i compagni socialisti e i repubblicani e i socialdemocratici si battevano feramente insieme a noi, dovrrebbe all'improvviso diventare buona, ed essere accettata come tale, solo perché, invece d'essere avallata da un governo detto delle « convergenze », è ora avallata da un governo di centro-sinistra. Ma il governo di centro-sinistra deve servire a migliorare i vecchi indirizzi politici o deve servire a costituire, sotto una etichetta nuova, i precedenti e cattivi indirizzi politici, naturalmente con la giustificazione che non sembra e non immediatamente si può avere tutto? Questo è il dilemma che il compagno Paollicchi deve scingolare, e non solo per la legge sulla censura. Contro cui è certo che si sta scatenando un attacco furioso da parte della destra clericale e non clericale. Ma perché? Sol per far pesare sul governo di centro-sinistra un pesante imbarazzo, e per impedirgli, appunto, di smuoversi anche di poco dalle sue vecchie posizioni (per esempio accettando qualcuno degli emendamenti socialisti).

Ma è forse accettando e subendo, giorno per giorno, il ricatto della destra clericale e non clericale, che il governo di centro-sinistra potrà rappresentare quel primo passo verso una scelta a sinistra, che pur rota (e non ci inganniamo) anche l'obiettivo politico fondamentale del partito socialista? O, invece, non si lavorerebbe meglio per liberare la politica del centro-sinistra dai ricatti, dalle pressioni e dalle equivoci imposti dalla destra clericale e non clericale, mostrando che, nella nuova maggioranza, c'è almeno una forza — e dovrebbe essere appunto, in primo luogo, quella del Partito socialista — che non è disposta a lasciare irridere da questi ricatti, da queste pressioni e da questi equivoci?

Perciò andiamo da più giorni ripetendo al compagno Paollicchi (ma egli, in questo, non ama rispondere) che l'accordo censura è un « test » importante, non solo per la questione, sia tanto importante ai fini di meglio comprendere e definire tutto l'atteggiamento del Partito socialista nei confronti del governo di centro-sinistra. Il quale, fra parentesi, caro Paollicchi, sarà preventivamente leggi come quella Zotta-Folchi sulla censura, non correrà nessun pericolo da parte della destra clericale e non clericale, nonostante la verbosa e petulante opposizione, tutt'affatto rincitoria e strumentale, in cui essi si sta producendo in questi giorni. Mentre è evidente che se il governo di centro-sinistra dovesse darre muoversi, per la censura o per altro, in una direzione seria, potrà sempre disporre nel Parlamento di una assai larga maggioranza.

Ad Orvieto

## Tre arresti per la carne

La procura di Roma ordina tre perizie sulla « polverina » - Un supermarket e una società di Cantù tra i denunciati a Savona

La procura della Repubblica di Roma ha ordinato tre perizie per accertare se il « Bovis » (la polverina usata per ringiovanire la carne) sia un prodotto tossico e in che misura. Sono stati incaricati della analisi il prof. De Matteo, dell'Istituto di farmacologia e tossicologia dell'università, il prof. Morani, direttore della stazione chimico-agraria del ministero dell'Agricoltura e il prof. Stacchini dell'Istituto superiore di sanità.

Ancora non si sa, con precisione, quali siano gli ingredienti precisi del « Bovis »: si sa tuttavia che esso è a base di solfato di sodio. Tale composto di per sé non risulta velenoso. Il suo uso, tuttavia è pericoloso per la salute pubblica perché, per

le sue proprietà, riesce a trasmettere l'invecchiamento della carne, soprattutto dopo l'odore sgradevole ed il colore opaco (proprio della carne stessa). I tre sono stati ritenuti responsabili di aver posto in vendita carne contenente sostanze pericolose alla salute pubblica. Si tratta naturalmente del « Bovis ». In altre zone si registrano numerosi denunce. A Savona sono stati denunciati quattro macellai, in un supermarket ed una società di macellai romani (Felice Olivari, via Scipione Ammirato, e Cesare Jacobangeli, via Marin Santu, 33) sono stati denunciati dai carabinieri mentre sono proseguiti gli interrogatori di altri 15 esponenti. Le indagini continuano sulla base di nuovi elementi di macellai che hanno acquistato il « Bovis », eletti a Savona.

Dodici i macellai di Pescara denunciati e tre gli spacci di carne chiusi. Ad Avezzano si è giunti anche all'arresto di tre macellai (Milla Dini, Dino Cartelli, e Roberto Rodicchia).

I tre sono stati ritenuti responsabili di aver posto in vendita carne contenente sostanze pericolose alla salute pubblica. Si tratta naturalmente del « Bovis ». In altre zone si registrano numerosi denunce. A Savona sono stati denunciati quattro macellai, in un supermarket ed una società di macellai romani (Felice Olivari, via Scipione Ammirato, e Cesare Jacobangeli, via Marin Santu, 33) sono stati denunciati dai carabinieri mentre sono proseguiti gli interrogatori di altri 15 esponenti. Le indagini continuano sulla base di nuovi elementi di macellai che hanno acquistato il « Bovis », eletti a Savona.

Dodici i macellai di Pescara denunciati e tre gli spacci di carne chiusi. Ad Avezzano si è giunti anche all'arresto di tre macellai (Milla Dini, Dino Cartelli, e Roberto Rodicchia).

A Potenza 11 sono i macellai denunciati a piede libero dai carabinieri che hanno rinnovato e rinnovato, appunto, in primo luogo, quella del Partito socialista — che non è disposta a lasciare irridere da questi ricatti, da queste pressioni e da questi equivoci?

Perciò andiamo da più giorni ripetendo al compagno Paollicchi (ma egli, in questo, non ama rispondere) che l'accordo censura è un « test » importante, non solo per la questione, sia tanto importante ai fini di meglio comprendere e definire tutto l'atteggiamento del Partito socialista nei confronti del governo di centro-sinistra. Il quale, fra parentesi, caro Paollicchi, sarà preventivamente leggi come quella Zotta-Folchi sulla censura, non correrà nessun pericolo da parte della destra clericale e non clericale, nonostante la verbosa e petulante opposizione, tutt'affatto rincitoria e strumentale, in cui essi si sta producendo in questi giorni. Mentre è evidente che se il governo di centro-sinistra dovesse darre muoversi, per la censura o per altro, in una direzione seria, potrà sempre disporre nel Parlamento di una assai larga maggioranza.

In una grande manifestazione unitaria

## Migliaia di fiorentini protestano contro il MSI

Hanno parlato Ferruccio Parri e il sindaco La Pira



FIRENZE — Un aspetto della manifestazione in Piazza degli Uffici (Telefoto)

FIRENZE, 7. — Migliaia di fiorentini hanno partecipato alla grande manifestazione antifascista indetta dal Consiglio toscano della Resistenza in segno di protesta per le continue provocazioni e gli atti di teppismo dei missini, ultimo dei quali lo attualmente alla sede della redazione dell'Unità.

Ha parlato per primo il sindaco La Pira che ha rinnovato la richiesta di mettere al bando il MSI ed ha salutato l'unità antifascista che ha battezzato il suo nome. Ferruccio Parri che ha parlato per il rispetto della propria libertà ed indipendenza. Al termine della manifestazione un lungo corteo — dove figuravano in gran numero giovani e ragazze — ha percorso le vie cittadine di Firenze. Successivamente ha

preso la parola il sindacato socialdemocratico, la CGIL, la CISL e l'UIL, le organizzazioni studentesche, il Consiglio e l'amministrazione provinciale.

Ha parlato per primo il sindaco La Pira che ha rinnovato la richiesta di mettere al bando il MSI ed ha salutato l'unità antifascista che ha battezzato il suo nome. Ferruccio Parri che ha parlato per il rispetto della propria libertà ed indipendenza. Al termine della manifestazione un lungo corteo — dove figuravano in gran numero giovani e ragazze — ha percorso le vie cittadine di Firenze. Successivamente ha

Togliatti mercoledì a « Tribuna politica »

politica »

Il compagno Palmiro Togliatti sarà mercoledì sera a « Tribuna politica » per il secondo turno delle conferenze-stampa televisive dedicate ai segretari politici dei partiti, in vista della campagna elettorale.

Il segretario generale del PCI introdurrà il dibattito, parlando sul tema: « I comunisti: forza decisiva per una svolta a sinistra ».